Anno XXXI — Giovedì 25 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 48

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Situazione allarmante

L'iniquo bombardamento del campo degli insorti cretesi da parte di alcune navi da guerra delle grandi potenze ha complicato la situazione, che già in antecedenza non era punto chiara.

Alla Turchia che sempre e specialmente da due anni a questa parte fa cinicamente assassinare migliaia e migliaia d'innocenti, non si è trovato di opporre che delle sterili note accontentandosi di vaghe promesse di migliorie che non ebbero mai nemmeno un vago sospetto di essere applicate; con gli insorti cretesi e con i loro fratelli della Grecia redenta si ricorse subito alla violenza tanto per dimostrare al mondo che vi sono dei Governi *cosidetti civili*, che all'occasione sanno superare la barbarie ottomana!

Le più grandi potenze dell'Europa hanno avuto la bassissima vigliaccheria di usare la forza contro la piccola Grecia, ch'esse sanno benissimo che a lungo andare non potrebbe resistere alle loro infami violenze!

Oh! magari i poveri Greci potessero penetrare inavvertiti con le loro torpediniere fra le squadre riunite, e dimostrare al mondo a quanto possa giungere il patriotismo ridotto alla disperazione!

E' sperabile che la Grecia non arretrerà innanzi ai barbari cristiani, ma provocherà insurrezioni in tutte le parti dell'impero turco.

Le grandi potenze avrebbero potuto regolare la questione cretese senza gravi complicazioni, e poi un po' alla volta procedere gradatamente e senza scosse alla liquidazione del turpissimo impero turco. Invece sotto il pretesto di conservare la pace si sono dichiarate solidali con gli assassini, con i saccheggiatori, con i ladri.

Ai Greci e agli altri cristiani d'Oriente non resta ora che di ricorrere all'unico mezzo di resistenza che è in in potere dei popoli oppressi; contro il cannone, ultima ragione dei despoti, non v'è che l'insurrezione, ultima ragione dei popoli.

Si avrà la guerra generale? e sia — almeno si vedrà in quali Stati governino i galantuomini e in quali i birbanti.

I governi europei si sono messi ora in un brutto giuoco, e fanno gl'interessi dei partiti più francamente sovversivi. Come potranno essi ora parlare di giustizia, di rispetto alla famiglia, al diritto di proprietà, alla vita umana, mentre sostengono con tutte le loro forze coloro che calpestano tutti i più sacri diritti dell'umanità? Quando l'esempio del malfare viene dall'alto, come si può pretendere che chi sta in basso si accontenti di lavorare e tacere?

Le grandi potenze con il loro comportamento nella questione cretese non fanno certo gl'interessi dei partiti dell'ordine, ma preparano il terreno al trionfo delle idee più scapigliate e antisociali.

—

Quale è il dovere dell'Italia in queste dolorose emergenze? Abbiamo constatato con soddisfazione che le navi italiane non si siano unite ai bombardatori; e questa però una lieve soddisfazione, poichè essa dimostra che l'influenza dell'Italia nel concerto europeo è ben lontana da quella che potrebb'essere, non essendole riuscito d'impedire l'atto vandalico commesso contro i difensori dei più sacri diritti dell'umanità.

Crediamo però che l'Italia non farebbe il proprio interesse, se ritirasse la squadra dalle acque di Candia. Se l'Italia si disinteressasse dell'odierna questione cretese, perderebbe il diritto di immischiarsi anche nelle decisioni forse non tanto lontane che si prenderanno per nuovi mutamenti nella carta d'Europa. Non bisogna assolutamente che da un nuovo congresso europeo l'Italia esca avvilita e dimenticata, come le toccò a Berlino. L'Italia potrà ben più giovare alla causa della libertà e a se stessa rimanendo, almeno per ora, unita alle altre potenze Se le cose si faranno più serie, come non è difficile, l'Italia farà sempre a tempo di ritirarsi in buona compagnia.

—

Ci pare strano però che il Ministero in queste difficili circostanze non si decida a sentire l'opinione del paese, o convocando la Camera attuale, o affrettando le nuove elezioni.

E' davvero molto peregrina l'osservazione di alcuni *ufficiosi*, i quali dicono che i grandi interessi di politica estera non si trattano innanzi al Parlamento. Rispondiamo che proprio ora sono aperti i Parlamenti inglese, francese e germanico, e gettando uno sguardo nel passato ricordiamo che tutti i principali avvenimenti storici del secolo, negli Stati retti a forma rappresentativa furono discussi nei rispettivi Parlamenti.

Agli elettori dobbiamo poi rammemorare un fatto importantissimo, del quale ne abbiamo già fatto un cenno.

Nei primi mesi del 1859 l'Inghilterra aveva un ministero conservatore, tutto favorevole alla politica austriaca. Una serie di numerose riunioni organizzate in seguito all'energica iniziativa di Mazzini e di Kossuth commossero immensamente la pubblica opinione che si dichiarò per la causa italiana.

Alla Camera dei Comuni il ministero ebbe un voto di sfiducia; la Camera fu perciò sciolta e le nuove elezioni mandarono una maggioranza liberale. Il ministero conservatore si dimise e fu sostituito dallo storico ministero presieduto da Iohn Russel, che fu tanto favorevole alla causa italiana.

Abbiamo ricordato ciò per far presente agli elettori, che sta in essi di far mutare anche l'indirizzo della politica estera.

Fert

COSTRUZIONI NAVALI

Non crediamo inutile di far menzione delle navi che ora l'Italia ha in costruzione o il cui varo si farà dal 1897 al 1899.

Sono queste:

Ammiraglio Saint-Bon, in cantiere a Venezia; vascello di guerra di prima classe, lungo 105 metri, largo 21,12. Le sue macchine avranno la forza di 13,500 cavalli, il suo armamento comprenderà 4 cannoni di 254, 8 di 152, 8 di 120.

Emanuele Filiberto, in costruzione a Castellamare, simile al precedente.

Giuseppe Garibaldi, vascello di guerra di seconda classe, lungo 100 metri, largo 18,20, con macchina della forza di 13,000 cavalli. Il suo armamento principale sarà di 2 cannoni di 254, 10 di 152, 6 di 120.

Varese, in cantiere a Livorno, simile al precedente.

Vittor Pisani, in cantiere a Castellamare, lungo 99 metri, largo 18. Sarà armato di 12 cannoni di 152, 6 di 120.

Vengono poi le navi da guerra di sesta classe: *Agordat* e *Coatit*, tutte e due in cantiere a Castellamare. La loro lunghezza è di m. 87,6, la larghezza di 9,32. Le loro macchine hanno la forza di 7000 cavalli. Il loro armamento è di 4 cannoni di 120, 8 di 57, 2 di 37.

Una torpediniera è in costruzione nel cantiere Odera a Sestri Ponente: questo nuovo tipo di nave, non ancora in uso nella marina italiana, avrà la lunghezza di 61 metri, la larghezza di 6,41, sarà armata di 5 cannoni di 57.

Nello stesso cantiere è in costruzione una torpediniera di 1a classe e nell'arsenale di Venezia il *Governolo*, nave ausiliaria.

La somma che approssimativamente costeranno le dette navi, sarà di 19 milioni ciascuna per le due prime, di 13 milioni ciascuna per la *Garibaldi*, la *Varese* e la *Vittor Pisani*; di lire 2.000,000 ciascuna per l'*Agordat* e la *Coatit*. di 898,000 lire per l'avviso torpediniera; di L. 379,000 per la torpediniera e di L. 1,461,000 per il *Governolo*.

Candia e le elezioni politiche

Roma, 24. L'*Opinione* stasera annunzia che le elezioni politiche sono indette per il 21 marzo, invece che per il 4 aprile. Mostra l'opportunità di abbreviare il tempo dell'agitazione in paese. Il governo nulla ha da temere — soggiunge l'*Opinione* — dalla agitazione per Candia. Il governo sa che essa non è diretta contro il ministero, perchè il ministero fa il possibile per dare alla questione di Candia un aspetto conforme alle legittime aspirazioni delle popolazioni cristiane.

La situazione politica — continua il giornale ufficioso — è meno buia. L'accordo delle potenze è intimo. Del resto poi le elezioni riguardano la politica interna del paese, non quella internazionale. Il ministero, esponendo il suo programma, chiamerà il paese a decidere sulla sua politica coloniale ed interna. Se interverrà nella lotta un sentimento polico di ordine superiore o diverso questo gioverà a tenerla in un campo più fecondo.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Un'intervista con l'ex governatore di Creta

Riportiamo dalla *Nazione*:

Corfù 20 febbraio 1897.

Il *Peloro* della *Navigazione Generale Italiana* entrava maestosamente nel golfo di Corfù, e noi passeggieri appoggiati al parapetto di poppa ammiravamo entusiasti questo paese d'incanto.

Il nostro incantesimo fu rotto dalla visita del medico della sanità. Il dott. Milanopulo uno dei più cari amici che io abbia in Corfù, passava in rivista i passeggieri.

— Tu quì? — egli sclama vedendomi e non sapendo spiegarsi il mio arrivo senza un preavviso.

Gli spiego la ragione del mio viaggio, quella cioè di offrire la vita alla mia patria; egli ascolta e m'abbraccia commosso.

Scendiamo insieme e giriamo per la città.

Vedendo passare Berovich, l'ex governatore di Candia che, invece di andare a Trieste, come si diceva, è sceso sul suolo greco, mi sono avvicinato.

E' un bell'uomo con la barba nera leggermente brizzolata al mento; vestito all'europea, col fez tradizionale, ed è seguito da un colosso montenegrino.

Questa mattina alle 11 mi son presentato all'*Hotel Saint-George* dove l'ex Governatore occupa un appartamento. Mi è venuto incontro il pascià gentilissimamente, in cima allo scalone e mi ha accompagnato nel suo salotto. Egli parla un purissimo italiano e la nostra conversazione è stata delle più cordiali.

— Hanno scritto, egli mi ha detto, che sono stato ricoverato nel consolato greco, e ciò è falso.

Io sono rimasto a Candia fino all'adempimento del mio dovere, ma quando i consoli esteri hanno abbandonato Candia, e le navi delle Potenze hanno sbarcato i loro equipaggi, la mia autorità era finita ed io dovevo restare a Candia come semplice spettatore di massacri, ed il mio cuore di cristiano si ribellava a ciò.

Alla mia domanda sulla causa dell'ultima rivoluzione, egli mi rispondeva:

— Le riforme che io avevo dovuto concedere eran ciò che di meglio potevano desiderare i cristiani. Ma i turchi non hanno voluto che queste riforme fossero attuate, prevedendo che la loro supremazia sarebbe stata spenta. D'altra parte i cristiani hanno visto che queste riforme non venivano applicate con sollecitudine, e quindi gli uni e gli altri hanno ripreso le ostilità in modo feroce.

La mia opinione è franca e leale, ed ioglie la dico: non vi è che una soluzione: quella dell'annessione.

Peccato che una terra così ricca di doni naturali, sia stata funestata da tante stragi.

Il contadino cretense è pigro, ma d'altra parte egli non può arrischiare, non sapendo se all'epoca del raccolto potrà goderne i frutti.

A questo punto un bel bimbo roseo e biondo è entrato, correndo verso il babbo.

Presi allora congedo dal Governatore ringraziandolo della gentile udienza accordatami.

I precedenti diplomatici della rivoluzione dell'isola di Creta

Il *Daily Cronicle* riceve nuove e importanti informazioni sulle cause e ragioni dell'azione bellicosa, ribelle della Grecia.

Essa dice che re Giorgio ha personalmente perorato la causa di Creta quasi in ogni capitale europea; pregò insistentemente lord Salisbury, l'imperatore d'Austria, il principe Lobanoff, i ministri degli esteri Hanotaux e Goluchowski di intervenire; avvisò che altrimenti sarebbe scoppiata la rivoluzione.

Nell'aprile u.s. le potenze costrinsero il Sultano a concedere a Candia il ristabilimento del Patto di Halepa e ad accettare il nuovo schema di riforme. Improvvisamente il Sultano diede istruzioni al Governatore di Creta di opporre il *Veto* alla costituzione della Dieta.

Re Giorgio ne fu informato subito: in quel momento il principe Giorgio trovavasi a Pietroburgo dopo le feste dell'incoronazione.

Il padre gli telegrafò denunciando il pericolo imminente, inevitabile della rivoluzione. Ma non fu creduto.

Quando poi re Giorgio decise d'inviare la flotta a Creta, i Comitati segreti avevano proposto il dilemma: o azione immediata o rivoluzione. Il re essendosi impegnato coi capi cretesi, che egli aveva sino all'ultimo momento trattenuto dall'azione rivoluzionaria, dovette decidersi per l'azione immediata.

Un nuovo prestito greco

Si ha da Atene, 22:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, presieduto da re Giorgio, si parlò lungamente sull'opportunità di fare un grande prestito per sovvenire alle enormi spese che occorreranno per la mobilitazione delle truppe.

I ministri si mostrano alquanto restii a lanciare un prestito, temendo di insuccesso. Essi vorrebbero prima che l'Europa avesse qualche fondamento di credere alla riuscita delle aspirazioni unitarie della Grecia, così la fiducia aumenterebbe e il prestito avrebbe maggiore sicurezza di riuscita.

Il Re invece crede che non faccia bisogno di ricorrere all'estero, ma che la Grecia colà basti per coprire interamente il prestito. Egli vorrebbe che questo fosse decretato subito, mentre è più vivo tra i greci l'entusiasmo.

La discussione fu rinviata; ma dovrà tornare prestissimo sul tappeto, essendo oramai esauriti i mezzi principali per far fronte alle uscite straordinarie.

SAMO

Si è detto che lord Salisbury abbia proposto, per risolvere la questione di Candia, di fare per quest'isola ciò che si fece per Samo.

Non sarà quì superfluo di ricordare che fin dal 1832 l'isola di Samo è virtualmente indipendente dalla Porta. Essa ha una costituzione propria e regola da sè le sue faccende. Il suo governatore ha il titolo di principe. Egli deve essere un cristiano, e non può essere rimosso a capriccio, come gli altri governatori turchi.

Non vi sono nell'isola dei soldati ottomani.

Una piccola nave, con pochi uomini a bordo, che è di stazione nel porto di Watby, rappresenta la guarnigione turca.

L'isola innalza bandiera propria, la quale è rossa ed azzurra con una croce.

Il governo inglese e Candia

I telegrammi venuti da Londra ci recano che fu tempestosissima la discussione che si chiuse col rigetto del voto di biasimo al gabinetto proposto dal Labouchère. Ma non ostante che la mozione del deputato radicale sia stata respinta, si dà come certo che il governo inglese ha stimato opportuno di telegrafare all'ammiraglio inglese a Candia di astenersi d'ora innanzi da qualsiasi atto di repressione contro gli insorti.

Un telegramma di re Giorgio alla regina Vittoria

Atene, 23.

Il re Giorgio, che da lungo tempo intrattiene relazioni d'amicizia colla regina Vittoria, le mandò un telegramma lagnandosi vivamente che le corazzate inglesi, insieme alle russe, siano state le prime ad iniziare il bombardamento di Canea.

Fa un caldo appello non solo al cuore della buona regina, ma eziandio al cuore della madre, affinchè si adoperi in favore dei poveri candiotti, colpevoli soltanto di voler aspirare a liberarsi dalla dominazione di una Potenza da tutti ritenuta indegna di appartenere alla Europa.

L'entusiasmo dei greci

Corfù, 20. — Erano stati chiamati a rinforzare la linea di confine colla Turchia 350 uomini da Corfù. La partenza, su un piccolo incrociatore, ebbe luogo ieri, alle ore 16, e riuscì qualche cosa di imponente. Sin da mezzogiorno, una folla immensa, e che sempre più andava aumentando, stazionava nei pressi della cittadella per accompagnare, forse chissà quanti per volta, al molo e per assistere alla consegna della bandiera.

Alle 15 i 350 uomini uscivano dalla cittadella, preceduti dalle due Bande cittadine della città. La consegna della bandiera, accompagnata da un breve discorso del colonnello comandante il presidio di Corfù, fu salutata da fragorosissimi applausi ed evviva al re, al principe Giorgio, alla nazione greca, all'esercito, all'Italia. Anzi recandosi al molo, quando si passò sotto le finestre del nostro Consolato, fu una salva d'applausi.

Quando si giunse al molo, agli stessi partenti era difficilissimo aprirsi un passaggio, tanta era la folla. A memoria d'uomo non si ricorda a Corfù una dimostrazione così grande. Imbarcati al suono degli inni nazionali i soldati, più di 2000 persone, precedute dalla musica, percorsero le vie della città sempre acclamando il re, la patria, l'esercito e la guerra. E la dimostrazione si sciolse senza incidenti a mezzanotte.

La pace!

Le potenze hanno permesso o almeno non hanno mai impedito i ripetuti massacri degli armeni per amore della pace, non hanno per anni ed anni impedito gli eccidi in Creta per amore della pace; non hanno impedito quelli in Macedonia per amore della pace; adesso hanno bombardato il campo dei greci per amore della pace.

Ma che razza di pace è questa? E in nome di quale civiltà s'impone questa pace?

Non vogliamo menomamente dubitare del desiderio sincerissimo che tutte le potenze hanno di conservare la pace ma o quì si equivoca sulla parola, o i mezzi adottati non rispondono allo scopo.

ULTIME NOTIZIE

Gravissimo incendio alla Canea

I marinai italiani si distinguono Un marinaio ferito

La Canea, 24. Verso le ore 3.30 di stamane il fuoco si è appiccato improvvisamente al palazzo del governo locale che è completamente distrutto. Un comandante Amoretti che lo abitava potette appena salvarsi col seguito durante l'operazione di salvataggio. Il marinaio dell'equipaggio della *Sicilia* è rimasto colpito non gravemente da una caduta di travi.

I musulmani autori dell'incendio furono arrestati, ma poi rilasciati. Altri incendi scoppiarono in altri punti della città.

Nell'opera di spegnimento degli incendi si distinsero i marinai italiani. I

soldati turchi tentarono durante l'incendio di rubare la cassaforte del palazzo del governatore. I distaccamenti delle squadre estere spararono a polvere per allontanarli.

I manifesti degli ammiragli

Gli ammiragli hanno deciso di far distribuire in tutti i paesi lungo le coste di Creta il loro proclama, tendente a spiegare alle popolazioni la loro missione e a esortarle a ritornare in calma, solo mezzo per ottenere che le potenze risolvano convenientemente la questione candiotta.

Avvertimenti degli ammiragli
Le navi italiane e inglesi
non useranno il cannone

Roma, 24. L'*Agenzia Italiana* dice che le potenze, concordi nella questione di Candia, avvertirono Saeddin pascià, che armava i musulmani dell'isola, che se i turchi prendevano l'offensiva, sarebbero stati trattati come gli insorti. Le squadre inglese e italiana ebbero ordine di non usare il cannone; le altre squadre conseguentemente si limitano ai soli mezzi morali e diffondono proclami e messaggi agli insorti, eccitandoli ad attendere le decisioni delle potenze.

Intanto nella parte meridionale di Candia si accentua fra musulmani un movimento favorevole all'annessione della Grecia.

Dicesi che la questione di Candia sarà risolta in settimana.

Nuovi sbarchi
Si impedisce l'approvvigionamento all'esercito greco!

Londra, 24. I giornali smentiscono che le Potenze abbiano diretto un *ultimatum* alla Grecia.

Atene, 24. Fra i consoli a La Canea pevale l'idea di uno sbarco di distaccamenti misti a Palacochora e a Candano, ove i cristiani bloccano i musulmani.

Secondo gli ufficiali di gendarmeria, nel bombardamento del 21 gli insorti ebbero tre morti e quindici feriti.

Le torpediniere stazionano a trecento metri dalla costa nord ovest, impedendo lo sbarco viveri al campo ellenico, che però ne avrebbe per parecchi giorni.

Il governatore militare turco armò i musulmani.

L' « Etna » e i rifugiati candiotti

La Canea, 24. L'*Etna* ha lasciato Hierapetra per portare a Syra centocinquanta rifugiati candiotti. L'*Etna* è giunta a Syra stasera e domani tornerà quì.

Alla Camera greca

Atene, 24: Discutesi sopra i recenti avvenimenti di Candia. Delyanni respinge una mozione tendente ad insistere nella politica di azione in Creta.

La mozione di fiducia nel governo è approvata con 115 voti contro 1.

Guglielmo II al Sultano

Roma, 24. Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che Guglielmo II telegrafò al Sultano, assicurandolo che qualunque cosa accada, nessun danno verrà alla Turchia, e la consiglia di armare rapidamente.

Arresti di greci — Armamenti turchi

Costantinopoli, 24. In casa di un ricco greco a Galata fu scoperto un forte deposito di dinamite.

Gli arresti di greci a Costantinopoli e a Salonicco continuano. Si impedì ai greci di rimpatriare.

I preparativi militari continuano febbrilmente; in Macedonia sono concentrati 90 mila uomini. Inquietano le misure militari in Bulgaria e in Serbia. L'agitazione degli albanesi si accentua e i montenegrini sono pronti.

LA DANZA

« La danza è nata coll'universo. Essa si è manifestata ai giorni dell'antico Amore; il movimento degli astri, la concatenazione dei pianeti, questo accordo pieno di ritmo, questa armonia di cori celesti, provano la nobiltà venerabile della danza. » Ma ecco dopo Luciano un'altra autorità; Molière fa dire ad uno de' suoi personaggi: « Non c'è nulla che sia tanto necessario agli uomini quanto la danza; tutte le sfortune degli uomini, tutti i rovesci funesti dei quali le storie sono ricolme, le cantonate dei politici e gli sbagli dei gran capitani, tutto ciò non è avvenuto che per difetto di saper danzare. Allorchè un uomo ha commesso uno sbaglio nella sua condotta, sia negli affari di famiglia, o nel governo dello Stato, o nel comando di un'armata, non si dice sempre: — Il tale ha fatto un cattivo passo?... e fare un cattivo passo può egli procedere da altro che dal non saper danzare? » E' quasi permesso di credere, che questi argomenti che invogliano oggi al riso erano presi sul serio dagli antichi; infatti i loro filosofi ci dicono seriamente: « La danza non è una cosa facile ed accessibile a tutti; essa tocca alle regioni più elevate di tutte le scienze, musica, ritmica, geometria, filosofia, sopratutto fisica e morale, poichè traduce i caratteri e le passioni.

Essa è ancora meno straniera alla pittura e alla plastica. Gli atti dell'uomo interessano a volte il corpo, a volte la intelligenza; la danza occupa l'uno e l'altra; essa raffina lo spirito, esercita le membra, istruisce ed incanta gli occhi, gli orecchi e l'anima. » Gli è che la danza dei Greci e dei Romani era prima di tutto simbolica, e legata intimamente colla religione.

Bisognava che il « pantomimo » sul teatro, come intorno agli altari, rappresentasse, coi suoi gesti, tutte le leggende divine, il viaggio di Cerere alla ricerca di sua figlia, il combattimento dei Titani, e le mille avventure degli Olimpi; il suo trionfo era completo quando gli si gridava: « Comprendo, come vedo; le tue stesse mani parlano! » La danza deve richiamare le azioni e i personaggi; perciò è amata dalle Muse che presiedono alla ricordanza.

Giove ed Apollo, se si crede a Pindaro e ad altri poeti, danzavano in mezzo alla corte celeste; Proteo, Empusi, erano mimi abili a rivestire mille forme.

Erano tradizioni portate dall'India dove i cieli sono popolati di ninfe aeree. Non vi era culto senza danza; Orfeo e Museo, eccellenti danzatori, avevano unito ai misteri il ritmo dei passi. Si dice ancora che Rea, che si chiama anche Cibele, Ops o Vesta, l'insegnasse ai custodi di Giove bambino; le loro grida e il rumore degli scudi che picchiavano in cadenza coprirono i vagiti del piccolo Dio e lo celarono alla voracità di Saturno, condannato a mangiarsi i propri figli.

Gli dei guerrieri, come Marte e i Dactili ideani, erano onorati da sacerdoti. Appio Claudio, antico trionfatore, si faceva gloria di danzare meglio ai suoi colleghi e verso lo stesso tempo tre notabili cittadini, Gabinio, il nemico di Cicerone, Clelio, uomo popolare e Crasso avevano il gusto della danza, e ne portarono l'arte ad una altezza della quale erano fieri. I Cretesi, gli Spartani e i Traci eccellevano nelle danze armate.

Quando Omero chiama danzatore un eroe di sangue reale, Merione, non è per insultarlo, ma per fargli onore.

Gli adolescenti di Lacedemone imparano nello stesso tempo la danza e il maneggio delle armi, nei momenti di riposo, tra due assalti, danzano al suono del flauto che li conduce alla battaglia.

Senofonte dice altrettanto dei Persi; descrive le lotte simulate dei Traci, dove l'uno sembra ferire e l'altro cader morto, e gli esercizii dei Magnesi che rappresentano il combattimento dinanzi al carro di guerra. Tutte queste danze colle loro particolarità si sono confuse sotto il nome di pirriche.

Tespi e Cratino danzavano essi stessi nelle parti. Teleste, danzatore d'Echilo, era mimo da confondere i Sette Savi dinanzi a Tebe. Sofocle danzava, ed è lui che insegna la danza della palla a Tamisi allorchè fece rappresentare la sua *Nausicaa*. Roma non mancò di danzatori illustri, il nome di Pilade e di Batillio sono venuti fino a noi.

In mezzo a queste danze sapienti, religiose e sceniche, nasceva e si sviluppava la danza propriamente detta esercizio e divertimento della gioventù.

Omero ci mostra Ariadne danzante; egli vanta come il capolavoro di Vulcano il gruppo dei giovani danzatori, che formavano cerchio sullo scudo di Achille.

Il tempo in cui maggiormente regnavano i buoni costumi, tra le due guerre puniche gli uomini ben nati, i figli dei senatori, andavano a divertirsi nelle sale da ballo, dove imparavano col sistro in mano a saltare in cadenza.

Anche le donne senza cercarvi la perfezione del mestiere tenevano l'arte della danza in grande stima e non ne trascuravano lo studio. Che dice Sallustio? « Sempronia cantava, danzava, meglio che non si addica ad onesta donna ».

Però qualche voce severa si alzava contro queste distrazioni che perdevano del loro carattere simbolico e religioso; testimonio Scipione l'Africano, che veniva come guasta-feste a gettarsi a traverso queste gioie.

Malgrado l'opinione di Scipione l'africano queste riunioni non erano in generale considerate come sconvenienti; la prova è che vi vide egli stesso il figlio di un candidato, uomo che la sua posizione obbligava ad aver riguardo al giudizio pubblico. Poco a poco però la danza fu screditata; sotto Augusto essa non era più di buon gusto; la si lasciava alle schiave, alle suonatrici di flauto, alle donne di nascita oscura.

Delle danzatrici introdotte alla fine del pranzo nelle grandi case, rapivano gli occhi per la loro leggerezza, per la loro destrezza; il più spesso le loro membra erano snodate dall'infanzia, e gli esercizi si avvicinavano molto ai *tour de force*. Esse camminavano sulle mani in mezzo a spade posate colla punta in alto; sapevano rimaner in aria con una sola mano appoggiata sulla testa di un Ercole, le gambe rialzate indietro, toccandosi quasi la fronte coi piedi carichi di pesi diversi. Sulla corda non la cedevano in nulla ai nostri più famosi acrobati: Ercolano e Pompei ci forniscono delle curiose informazioni. Certe pitture rappresentano mille pose graziose su corde tese; saltare, suonar la lira, versar l'acqua da un'anfora in una coppa nulla costava alle abili; la maggior parte portava in mano un lungo bastone a foglie. Non era quello il volgare contrapeso, era il tirso simbolico, al quale non sarebbe forse difficile di trovare un senso elevato, come a tutti gli emblemi antichi: l'olmo saldo accompagnato alla vita capricciosa, la forza associata alla gioia, oppure il corpo che sostiene, rinchiude e limita lo slancio vagabondo dell'intelligenza.

Il mondo delle interpretazioni è vasto; arrestiamoci sulla soglia.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO
Un bravo impiegato

Ci scrivono in data di ieri:

Fu per breve tempo tra noi il simpatico signor Arturo Valle, abile impiegato in materia dei dazi, il quale venne chiamato per riordinare questa amministrazione daziaria, assai malandata.

Nella difficile mansione, egli mostrò la sua capacità, la sua attitudine e la sua gentilezza, tanto da meritare le pubbliche lodi. Saggiamente elevò parecchie contravvenzioni, per cui dovette incoare anche un processo essendo stato immeritamente ingiuriato.

Del resto, gli onesti che sanno apprezzare le belle doti del signor Arturo Valle — il quale coprì dei posti importanti come quelli di Adria, Vittorio, ecc. — non hanno potuto che lodarsi della sua bravura.

Chi scrive, sa che il Valle ha fatto un progetto sui dazi, che riuscì bene accetto al Ministro delle Finanze; egli è perciò che oggi non può fare a meno di esternare pubblici elogi all'egregio impiegato, che, studiosissimo, intelligente e modesto, seppe riordinare quì ad Ampezzo l'amministrazione daziaria.

Alfa

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Disgrazia
Lettera di un prigioniero

Scrivono dal medesimo paese in data del 23:

Verso le ore 11.45 tornava da Torre Zuino, dove aveva accompagnato il dott. Zuzzi alla visita di quegli ammalati, il domestico Peruzzi Luigi al servizio del dott. Cancianidi quì. Il dott. Zuzzi, giunto al passaggio a livello di Chiarisano, volle scendere dal veicolo, per recarsi a visitare una donna inferma; e il Peruzzi solo proseguiva la strada ed entrava in paese. Quando fu all'altezza del prestinaio di via Aquileja s'incontrò in un carro tirato da quattro buoi. Il cavallo improvvisamente si adombrò, tolse la mano al cocchiere, ed arrivato dirimpetto al negozio Foghini con una rapidità fulminea svoltò e travolse l'uomo sotto il calesse continuando la corsa vertiginosa per il paese. Ma siccome la vettura si era capovolta, così l'animale in breve si accasciò e venne agevolmente fermato dal falegname Businelli Rocco.

Il povero Peruzzi, rimasto inerte e senza dar segno di vita, venne subito soccorso alla meglio dalla prima gente accorsa. Fattigli dei bagni freddi alla testa, si rinvenne alquanto, aprì l'occhio sinistro, perchè l'altro era livido e gonfio, ma non parlò. Gli si scorse una lunga scalfittura sanguinante sopra l'orecchio destro. Emetteva solamente qualche rantolo lieve. Fu posto sopra una vettura e ricondotto a casa.

Alle ore 19 non parlava ancora.

Si temono complicazioni interiori per l'echimosi dell'occhio destro.

Il calesse rovesciato, gli fu trascinato sopra il corpo dalla bestia spaventata.

— Scolz Antonio di Nicolò, nostro compaesano, scrive a suo padre una lettera in data 25 gennaio a. c. da Addis Abeba. La copertina porta a tergo il timbro 5. 2. 97 *Harrar*.

Nella lettera egli dice di trovarsi con altri due compagni, uno dei quali è pure friulano e l'altro piemontese. Tutti e tre, durante la lunga prigionia (di cui lo Scolz spera giunta la fine), ebbero per abitazione una capanna oscura e per vitto dei cibi, che noi ributteremmo con nausea e schifo.

Vissero sempre quasi nudi secondo il costume dei figli di Cam, ma godettero sempre buona salute. Dice di aver ricevuto ultimamente due vestiti completi, spediti dalla Croce Rossa nazionale. Saluta affettuosamente nella speranza di abbracciar tra breve tutti i parenti.

Il porto di Nogaro

Il movimento commerciale di questo porto va ogni dì prendendo maggior sviluppo e si è in oggi raddoppiato in confronto di quello del triennio 1887-89 che servì di base alla sua iscrizione dalla IV alla III classe della 2ª categoria.

Difatti mentre in quel triennio il movimento annuo fu da 10,000 a 12,000 tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, nel testè decorso anno 1896 il traffico totale raggiunse le *22,000* tonnellate.

I dati statistici sarebbero: Anno 1896. Navigli arrivati e partiti n. 451. Tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate 22,000. Persone di equipaggio 2100.

Questi dati sono assai promettenti e lasciano sperare con fondamento che il movimento del nostro porto ritornerà florido come lo era per il passato e con vantaggio dell'intera provincia, mercè l'avvenuto suo congiungimento alla ferrovia.

Se poi il governo si scuotesse dall'inerzia e dall'incuria fin qui dimostrate, e volesse far studiare prima ed eseguire poi in tempo relativamente breve i reclamati lavori per facilitare l'entrata dei grossi navigli all'imboccatura del porto marittimo di Buso, il movimento commerciale potrebbe elevarsi, anzi si eleverebbe di certo assai oltre le centomila tonnellate e l'utilità diverrebbe per tutti considerevolmente maggiore.

Allora anche il commercio della pontebbana troverebbe il suo tornaconto a proseguire per la via del mare non potendo più le facilitazioni ferroviarie, che oggi si accordano nella maggior misura acconsentita, fargli concorrenza.

In ogni modo è da augurarsi nell'interesse generale che ciò possa avvenire al più presto.

DA TOLMEZZO
Arresto per vagabondaggio

Venne arrestato certo B. G., ozioso, vagabondo, da Seren (Feltre) perchè privo di recapiti e di mezzi da sussistenza.

DA CORNO DI ROSAZZO
Guardie di finanza oltraggiate

Il sottotenente delle guardie di finanza di S. Giavanni di Manzano, Luzzano Gustavo e gli agenti Lugli Clemente, Lazzarini Leopoldo, Cimini Giacomo e Pelliro Filippo, mentre procedevano ad una perquisizione nel domicilio di certa Bernardi Anna, furono dalla stessa ingiuriate con bassi e triviali epiteti.

Fu denunciata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Febbraio 25. Ore 8 Termometro 7.3
Minima aperto notte 4.2 Barometro 765.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 16.8 Minima 2.7
Media 9.11 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.57	Leva ore	3.7
Passa al meridiano	12 20.15	Tramonta	11.6
Tramonta	17.47	Età giorni	24

L'on. Marinelli per Candia

A Firenze è stata aperta una sottoscrizione per un *voto* in favore di Candia e della Grecia.

Fra i sottoscrittori vi è pure l'on. cav. prof. *Giovanni Marinelli*, deputato del collegio di Gemona-Tarcento.

Ecco un altro deputato che rappresenta degnamente il forte Friuli.

Il *voto* di Firenze è il seguente:

« I sottoscritti, Cittadini italiani,

Memori e compresi di quello che alla Grecia, madre e maestra delle Nazioni, deve la Umanità,

Fedeli a' principii da' quali, per Vittario Emanuele, Camillo Cavour e Giuseppe Garibaldi fu inspirata e guidata la ricostituzione nazionale d'Italia;

Fanno voti,

perchè, interprete sincero del sentimento e del pensiero italiano, il Governo del Re tuteli a Candia, e dovunque, contro ogni violenza, il diritto imprescrittibile della nazionalità greca, e le ragioni supreme della Civiltà.

Gli studenti di Udine per Candia

On. Sig. Direttore
del Giornale di Udine

Conoscendo la nobiltà della stampa udinese, a Lei ci rivolgiamo, affinchè voglia pubblicare queste parole nel suo pregiato giornale.

PRO CANDIA

Gli studenti friulani, certi di interpretare i voti di tutta la popolazione del forte Friuli, hanno deciso di prendere l'iniziativa di una protesta unanime contro le atrocità inaudite che si sono commesse e si commettono in Oriente per opprimere il sacrosanto diritto di un popolo, nostro fratello, il quale insorge per la sua libertà.

Noi che, senza appartenere ad alcun partito, tutti li rappresentiamo nell'avvenire, ci rivolgiamo, per avere il loro concorso, ad ogni classe di cittadini, ad ogni singola associazione ed alla stampa di Udine e della Provincia, perchè innanzi a quest'idea altamente umanitaria, deve scomparire ogni contrasto di partito, ogni distinzione di grado.

Il Friuli, che non ha mai rifiutato il suo aiuto per sollevare gli oppressi, non mancherà certo all'appello, che in nome della gioventù friulana, noi gli rivolgiamo, chiedendo non il concorso a semplici dimostrazioni, ma ad aiuti più direttamente efficaci.

Il Comitato

Angelo Coppadoro, Lino Antonini, Cesare Dupupet, Giorgio Mamoli, Giulio Andrea Pari.

Udine, 24 febbraio 1897.

A proposito della dimostrazione « PRO CANDIA » di ieri

A scanso di equivoci, noi dichiariamo di non aver in nessun modo partecipato alla dimostrazione di ieri sera, non perchè le dimostrazioni, quando nascono spontanee dal popolo non abbiano qualche influenza, ma perchè abbiamo stabilito di protestare contro tanti orrendi delitti, non con chiassi assortanti, ma inviando agli insorti quegli aiuti, che possono maggiormente contribuire alla santa causa, per la quale in Oriente si combatte e si muore.

Il Comitato degli studenti

Udine 25 febbraio 1897.

Noi pure deploriamo la dimostrazioncella di ieri sera; con i chiassi, con le grida incomposte non si giova a nessuna causa, ma troppo spesso si fanno venir a noia anche le aspirazioni le più sante.

La manifestazione in favore di Candia non deve riuscire a scopo partigiano, ma deve essere fatta da tutti i veri patrioti e amici della libertà.

Ci pare che il miglior modo sarebbe la pubblica sottoscrizione di un voto come a Firenze.

I dimostranti di ieri sera, dapprima abbastanza ordinati e numerosi, andarono dal sig. Muratti, che disse delle opportune parole. Poi però la dimostrazione prese un carattere chiassoso.

Premi ai corrispondenti viticoli del 1896

Durante il 1896 hanno regolarmente mandato la relazione all'Associazione agraria intorno allo stato delle viti i corrispondenti di 99 comuni viticoli. Fra questi furono estratti per i promessi venti premi da L. 25 ciascuno, i seguenti comuni: Coseano — Meduno — Castelnuovo del Friuli — Ipplis — Pordenone — Castions di Strada — Feletto — Porcia — Buttrio — Sacile — Tricesimo — Lestizza — Ronchis di Latisana — Fagagna — Cordenons — Verzegnis — S. Pietro al Natisone — Budoia.

L'assegnazione dei premi del Lascito Freschi e Fondi Vittorio Emanuele

Nella seduta del Consiglio dell'Associazione agraria, tenutasi il 29 p. p. fu assegnato il premio *fondo Vittorio Emanuele* di L. 120 alla Società per l'acquisto collettivo di materie utili all'agricoltura di Torreano di Martignacco che tanto proficuamente opera, in un'abbastanza estesa zona del piedemonte, per diffondere i concimi artificiali, incontrando così i concetti del programma di concorso «.... con speciale riguardo a quelle istituzioni che hanno per iscopo l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura » ed il premio « Lascito Freschi » di L. 168 alla Cassa rurale di prestiti di Fauglis che oltre allo scopo suindicato della diffusione dei concimi, ha quello di diffondere il piccolo credito, e, costituita com'è regolarmente, potrà farsi centro d'altre utilissime istituzioni agricole.

Il Castello di Udine

Si è detto in questi giorni che i soldati abbandonarono il castello poichè questo si era reso un quartiere malsicuro.

Fra il pubblico circolava la voce di grosse spaccature formatesi nelle muraglie e per le quali il grande maniero è divenuto pericolante.

Altri invece, non ravvisando serii guasti se non nei cornicioni di pietra che cadono in pezzi, dubitarono che i soldati siensi tolti da colassù per timore di prossime rovine, ma che allegando ed ingrandendo ipotetici pericoli, sia stato buon pretesto per abbandonare una caserma che non fu mai di aggradimento al Comando militare e, si dice, con ragione.

Ma lasciamo ai tecnici, a coloro che l'edificio poterono osservare da vicino entro e fuori, decidere se le truppe furono allontanate per reale pericolo, o se il Castello può starsene saldo ancora come torre che non crolla allo spirar dei venti.

Noi ci fermeremo al fatto che i militari lo hanno quasi abbandonato, ed alla grande probabilità che non sarà più occupato da codesti ospiti, per cui il Castello, quest'opera d'arte insigne, sia abbandonato dal Governo a chi lo vuole avere.

Il momento è propizio quindi per il Comune di rivendicare quell'edificio che è il più bel ornamento di questa città, la caratteristica della nostra Udine.

Non sarebbe più Udine senza il Castello, quindi la necessità, l'urgenza che i cittadini si interessino di sapere come stanno le cose onde avvisare al modo che le necessarie riparazioni, le quali valgano alla sua buona conservazione, vengano sollecitamente fatte.

Si è detto più volte, anche in passato, che le riparazioni più urgenti sono a farsi sul coperto, e lo crediamo, poichè quanto alle muraglie esse sono di quelle vecchie costruzioni in cotto e pietra tanto solide e ben fatte da escludere ogni serio pericolo.

Noi non ripeteremo la sciocca voce che fu riportata da un giornale veneto che si trattasse la demolizione del nostro Castello.

Edilizialmente ciò sarebbe per Udine una mostruosa amputazione, una vera decapitazione. Moralmente un fatto disonorevolissimo degno di una cittadinanza barbara.

Ma i restauri al Castello importano una grave spesa!... Questa è la importante questione.

E sia pure; ma se si volesse esperire un plebiscito, un referendum, per il restauro o per l'abbandono del sontuoso edificio all'opera demolitrice del tempo, il voto sarebbe pieno, unanime per la conservazione. Di ciò ne siamo certi.

Abbiamo tanta fiducia nell'amore di ogni udinese per il nostro bel Castello, che aprendosi una pubblica sottoscrizione per formare dei fondi da erogarsi a prò di quell'edificio, essa frutterebbe molte migliaia di lire.

Ne abbiamo avuta una prova allora che si trattò di riedificare l'incendiato palazzo della Loggia.

Se si potesse ottenere un sussidio dal Governo, un altro dalla Provincia in unione alla tangente che dovrebbe accollarsi il Comune, unitamente al prodotto della pubblica sottoscrizione, ci sembra sicuro che i fondi si potrebbero adunare sufficientissimi per il restauro in discorso.

La pubblica sottoscrizione però frutterebbe assai di più, se in antecedenza fosse stabilito l'uso al quale si avesse a destinare il Castello.

Noi abbiamo qui una Biblioteca, un Museo ed una Pinacoteca in via d'ingrandimento, sempre invisibile al pubblico, contrariamente a quello che si fa in tutte le altre città del mondo civile. Per quanto poveri siano il nostro Museo e la Pinacoteca, è tuttavia una somma mancanza che in date ore della festa non si ammetta il pubblico.

Agli agiati poco importa, poichè ognuno che senta un po' di culto per l'arte, ha motivo di vedere di frequente i più insigni lavori tanto nella pittura che nella scultura nelle altre città, ma chi non può uscire dal natio loco, ha il diritto di vedere ed ammirare ed educarsi con quel poco che c'è di già in paese.

L'arte educa, ingentilisce, ritempra lo spirito, e quindi alla classe che vuole dirigere incombe il dovere di offrire al popolo non solo tutto quanto può giovare al suo benessere materiale, ma eziandio alla cua educazione, al suo miglioramento morale ed intellettuale.

Ecco quindi che il Castello, a nostro avviso, sarebbe il luogo più opportuno per trasportarvi quanto abbiamo di artistico unitamente alla pubblica biblioteca.

Siccome l'ampiezza dei locali permetterebbe di collocare lassù qualche cosa d'altro, potrebbesi collocare anche l'archivio notarile.

Udine nostra difetta di passeggi, di belle viste esterne, ma dalla vetta del colle su cui torreggia maestoso il nostro Castello, si offre un panorama splendidissimo, e tale cui poche città possono vantarne uno d'eguale. Di lassù si vede tutto il Friuli, dalla catena delle Alpi fino al mare, collo splendido anfiteatro dei colli coperti di villaggi. Colassù si può respirare una boccata d'aria purissima godendo d'uno spettacolo incantevole.

Là dovrebbe essere il convegno della cittadinanza nei giorni di sole, nella tiepida stagione nelle belle sere di luna.

Tutti quegli edifici eretti nel cortile tutte le muraglie dovrebbero essere atterrate, onde non lasciare ostacoli alla visuale.

La salita dalla parte dei portici è dolce; e crediamo che nessuno voglia far torto alle proprie gambe facendosene un ostacolo.

Il nostro pensiero lo abbiamo estrinsecato. Ora ci pensi cui tocca.

M. P. C.

NOZZE COSPICUE

Oggi la vaghissima e colta signorina *Olga Giacomelli* si è unita in matrimonio coll'egregio sig. *barone Luigi Ajroldi di Robbiate* tenente nel regg. Cavalleria Lodi.

Il matrimonio civile fu celebrato ieri, il religioso stamattina.

L'illustrissimo co. Di Trento, dono agli sposi la penna d'argento colla quale si sottoscrisse l'atto.

Fece poi alla coppia gentile auguri di felicità.

Fungevano da padrini: Il senatore comm. co. Antonino di Prampero e l'avv. co. cav. G. A. Ronchi.

Per l'occasione furono fatti moltissimi doni e pubblicazioni.

La Redazione del *Giornale*, agli illustri sposi, presenta gli auguri sinceri di un avvenire fortunato.

Pei diritti di autore

Il ministero dell'interno ha raccomandato ai prefetti di prestare agli Agenti della Società italiana degli Autori il necessario appoggio a che i diritti ad essi affidati siano efficacemente protetti e vengano osservate le prescrizioni della legge.

Agente generale della Società per la drammatica è il cav. Marco Praga; agente generale per la musica il comm. Giuseppe Giacosa, ed agente locale di entrambe le sezioni per il Friuli l'avv. prof. Libero Fracassetti.

Comitato per l'educazione fisica

Questa sera alle 20.45 si terrà un'assemblea nel locale della Società di ginnastica in via della Posta.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà oggi dalle ore **16** alle **17.30** sotto la loggia municipale:

1. Marcia — Migliavacca
2. Mazurka « Fedeltà » — De Angelis
3. Scena, Coro e Quartetto « Don Carlos » — Verdi
4. Valzer « I Mirti » — Lanner
5. Fantasia per banda sul-l'opera « Fra Diavolo » — Auber
6. Polka « Vezzi » — Capitani

Le Marionette al Nazionale

La Compagnia Reccardini che per circostanze impreviste non ha potuto dare nell'autunno scorso il solito corso di recite, lo darà invece nella prossima Quaresima incominciando il giorno 7 marzo.

Allegri dunque o ragazzi che si avvicina anche il vostro Carnovale.

Il nuovo arcivescovo

Fu concesso l'*exequatur* alla Bolla che trasferisce monsignor Zamburlini dalla sede vescovile di Concordia alla arcivescovile di Udine.

Bollettino giudiziario

Desenzani, vicepresidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente del Tribunale di Biella.

Dal Canton, vicepretore di Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario alla Procura del Tribunale di Ferrara.

Nomine di notai

Porcia è nominato notaio a Barcis; Bollia, notaio di Cornegliano, è traslocato a Moggio Udinese; Provasi notaio a Sedegliano, è trasferito ad Azzano Decimo.

Fu perduta

una navicella da macchina da cucire, dalla piazzetta Antonini alla via Francesco Mantica.

Chi l'avesse trovata può portarla all'ufficio del nostro giornale ove riceverà la relativa mancia.

Concerto alla Società dei commercianti ed industriali.

Domani 26 corr. alle ore 20.30 avrà luogo un concerto nei locali dell'associazione. Fu gentilmente invitato anche il nostro giornale.

Carnovale

Teatro Minerva

La Veglia di iersera

Contro le previsioni il ballo di iersera non fu tanto animato.

Il concorso di maschere non era infatti troppo grande, e dei costumi, pei quali maggiori erano le aspettative, in causa dei premi stabiliti dalla Impresa, nessuno da poter dirsi nuovo e splendido. Primeggiavano come il solito i ricchi *domino*.

La Giuria aggiudicò il I° premio alla maschera rappresentante la « Regina dei cuori ».... perchè non ce n'erano altre di migliori, e il II° al gruppo « Cristoforo Colombo ».

Le danze si protrassero fino a stamane verso le cinque.

Speriamo che per lunedì prossimo, alla gran festa dei fiori, il concorso di gente sarà superiore a quello delle altre finora avvenute.

All'Unione

La seconda veglia dell'Unione, riunì l'altra notte negli eleganti locali della Società tutto ciò che la città nostra offre di migliore in fatto di aristocrazia e di eleganza.

Vorrei poter enumerarvi i nomi delle gentili intervenute facendo cenno delle leggiadre toilettes, ma devo rinunziare all'impresa perchè superano la cinquantina e perchè temo che più d'una verrebbe dimenticata in quella ridda fantastica di colori, in quella sfumatura di trine in cui l'occhio non trova il modo di raccapezzarsi.

In tali condizioni si può facilmente immaginare che rapida trascorse la notte fra le danze sempre animate, interrotte soltanto per la cena.

Alla Presidenza del Club le nostre congratulazioni per l'ottima riuscita della festa e l'augurio che quella di martedì venturo non le sia per alcuna ragione inferiore.

Inus

Teatro Nazionale

Stasera, avrà luogo al Nazionale un gran veglione mascherato, e che promette di riuscire allegro e numeroso.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese sarà diretta dall'esimio maestro G. Verza.

Sala Cecchini

Anche in detta sala si ballerà allegramente come di consueto.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'amico Gennari processato!

Ieri venne discusso in Tribunale il processo contro Gennari Giovanni fu Francesco, d'anni 65, di Udine, ragioniere in pensione, imputato di oltraggio alle guardie di P. S. e di ubbriachezza.

L'imputato era difeso dagli avvocati Schiavi e Girardini.

A sua difesa pure furono sentiti i testi: Marchetti Emilio, brigadiere di finanza, Zanon Pietro, Miniati Giustino, Torossi Luigi, Miani cav. Pietro, direttore delle Poste, Plasenzotto Catterina, padrona di casa del Gennari, Rizzi Ermenegildo, Conti Luigi, Peressini Giovanni e Piccoli Augusto, cameriere al caffè Dorta, i quali tutti deposero in favore del Gennari, meravigliandosi come un uomo probo e di illibati costumi si trovasse sul banco degli accusati come un volgare malfattore. Ebbero per lui parole sincere di elogio.

Le numerose guardie che deposero a di lui carico furono discordi nelle loro deposizioni, ed il Tribunale accogliendo le istanze della difesa e riconosciuta la non colpabilità dell'accusato, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La sentenza fu accolta da tutti con benevolenza.

Processo per furto

Cagnavis Giuseppe fu Filippo, d'anni 22, da Fornaris, imputato di furto in danno di Barbiani Giovanni, Clos Rosa e Ciran Pietro, fu condannato a 18 mesi di reclusione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Flaibani Andrea: Delli Zotti famiglia lire 2, Bardusco Luigi fu Pietro 1, Fanna Antonio 1, Lupieri avv. Carlo 1, Maliguani Arturo 1, Malaguini 1, Dormisch Francesco 1, Volpe comm. Marco 1, Secli Antonio 1, Rizzi Ermenegildo 1, Ferrucci Giacomo 2, Anderloni Achille 2, Toffoli Antonio 1, Martinuccigh Pietro 1, Mauro, ved. Martinucigh e Lucia 1. Mauro Domenico cent. 50, Bon Lodovico 1, G. Nadigh 1, Contarini Giovanni 1, Ballini dott. cav. Federico 1, Ferro dott. Carlo 1.

Monassi Anita de Luigi: Lombardini Giovanni lire 1.

Della Martina Lodovico: Romano Antonio L 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Caterina Lenisa ved. Tessari di Codroipo: Virginio Pagura di Mortegliano lire 1.

Anita Monassi-de Luigi: Beltrame Vittorio lire 1, Dorta Pietro 1.

Andrea Flaibani: dott. Gualtiero Valentinis L. 1, cav. prof. Piero Bonini 2.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Andrea Flaibani: Baschiera avv. Giacomo L. 1, Morpurgo comm. Elio 2, De Belgrado Orazio 1, Cremona Giacomo 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Trieb Diatina: Paroni Demetrio centes. 75.

—

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di:

Andrea Flaibani: Michele Sambucco lire 1, Pietro Lupieri 1, Enrico Bruni 1.

Telegrammi

Una fabbrica incendiata

400 mila lire di danni

Genova, 24. Iersera un violentissimo incendio distrusse completamente la fabbrica di turaccioli della ditta Brignardello in Cornigliano.

Il fuoco si sviluppò in un locale dove preparasi il cotone idrofilo antisettico.

Fu impossibile domare il fuoco. Vi sono varii ustionati e feriti però leggermente. Il danno è di quattrocentomila lire.

La Grecia rifiuta

l'amichevole intervento dell'Italia

Atene, 24. Il governo Ellenico avendo ricevuto dall'Italia l'offerta di un amichevole intervento per arrivare alla soluzione del conflitto greco-turco, declinò formalmente tale offerta.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 febbraio 1897

	23 feb.	25 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 50	94.—
» fine mese	93.60	94.15
detta 4 1/2 »	103.1/8	103.1/8
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306 —	306.—
» Italiane 3 %	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 1/2	485.—	469.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	513 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	724.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	661.—	664.—
» » Mediterranee	502.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.05	105 90
Germania »	130 60	130.30
Londra	26.72 —	26.62
Austria-Banconote	2.21.—	2.21.25
Corone in oro	1.11.—	1.10 —
Napoleoni	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.50	87.40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 febbraio a **105.90**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI

Testo - **30** tavole - **400** illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI. .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti **di G. FUMAGALLI**
brochure L. 5 - *legato L.* 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. **20**
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI *e* BULLE
Volume I. Lire **12,60** - Leg. pergamena Lire **14,50** il II vol. esce a fascicoli a L. **1,40** l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: **Edizione di lusso L. 16**, **Economica . . . » 8**

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a* ULRICO HOEPLI *in MILANO

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, ecc.

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Nelle
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI
(Preparazione brevett. dal Creosoto*)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

ACQUA CELESTE

AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Preg. Sig. Guglielmo *Dolfi,*

Sono lieto di attestarle che avendo adoperato la sua *Pastina Diastasata alla Pepsina* l'ho trovata non solo eccellente al sapore, ma anche di facilissima digestione. La ritengo utilissima per bambini deboli o convalescenti e sopratutto da adottarsi nel periodo del divezzamento in cui lo stomaco del bambino deve abituarsi con cibi leggeri ad un tempo sostanziosi, alla mancanza o alla diminuzione della alimentazione lattea.

Con stima mi creda
Firenze, 22 aprile 1895.

Dev.mo
Dott. GUSTAVO BOLAFFI

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la Pasta al Glutine (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati **garantiscono** l'efficacia di questi **prodotti** — ***Lire 3 il vaso o bottiglia.***

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore **GHINO BENIGNI** Profumiere, Via della Tassa num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G B. Doretti.